

Il neopresidente alle prese con un servizio ai limiti del tollerabile: “Abbiamo un buco da 700 milioni di euro”

Trasporti, senza i soldi del governo l'Eav è spacciata

De Gregorio: è importante mantenere una porta aperta a Roma, ma confido nella mobilitazione popolare

CASERTA (Loredana Lero-se) - Lo stato attuale del trasporto pubblico campano non è un mistero per nessuno. I mezzi - di tutti i gestori, sia su ferro che su gomma - non ci sono. Quelli in circolazione sono vecchi, pericolosi anche, e quando si vedono alle pensiline delle fermate o in stazione, i pendolari gridano al miracolo. E' così, nonostante gli sforzi, gli impegni, i piani. Prendiamo l'Eav: non passa giorno che non si verifichi un disservizio. E non passa giorno che **Umberto De Gregorio**, a cui il governatore De Luca ha 'regalato' questa patata bollente, non ripeta che sta facendo il possibile per migliorare le cose.

Presidente, vogliamo crederle sulla parola. Ma al momento i cittadini, soprattutto quelli delle aree interne, hanno seri problemi di mobilità. Tra ritardi e corse che saltano quando si vedranno i primi risultati?

Qualunque analisi deve partire da un dato: l'Eav sarebbe un'azienda fallita con 700 milioni di debiti a fronte di un patrimonio netto che vale 8 milioni di euro. Siamo in attesa di un provvedimento straordi-

nario del Governo, un prestito da 500 milioni di euro, che dovrebbe sbloccare la situazione nei primi sei mesi del 2016. Ci serve poi un intervento che disponga la proroga del blocco delle azioni esecutive, ad oggi fissato al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2017. E' fondamentale perché altrimenti a gennaio i creditori ci assaliranno e a quel punto, proteste o no, si bloccherà tutto. Da utente, lo dico in modo un po' provocatorio, direi: uniamoci in una battaglia per salvare l'Eav, non per stare contro l'Eav. I nostri problemi dipendono da comportamenti sbagliati di amministratori e anche di lavoratori dipendenti ma soprattutto da mancanza di risorse finanziarie.

Sì, ok, è chiaro. Ma al di là di chi ha prodotto i 700 milioni di debito, lei che ha intenzione di fare?

Io sono qui da tre mesi e chi crede che ho una bacchetta magica e che quindi da domani i treni inizieranno a funzionare si sta facendo un film alla Walt Disney. Stiamo mettendo in campo delle iniziative, abbiamo riaperto la Galleria Sant'Elmo che andava ad un

solo binario da anni, e questo qualche beneficio lo sta dando. Per i nuovi treni, partendo da zero, dobbiamo aspettare tre anni. Per la ristrutturazione di quelli in circolazione, ci auguriamo di avere dei risultati un po' più rapidi, a fine 2016 dovremmo avere un miglioramento abbastanza evidente per la Cumana.

Nel frattempo, lei sa che la gente continuerà giustamente a protestare?

Lo so bene, sì. I cittadini sono esasperati e hanno anche ragione però, se si vuole protestare in modo costruttivo, la gente che parla di responsabili non identificati deve sapere che, invece, da tre mesi qui c'è un responsabile che si chiama Umberto De Gregorio e che è pronto al dialogo e a ricevere, come già sto facendo, sindaci, lavoratori e utenti. Se non cercano il dialogo allora la protesta è fine a se stessa.

Arriveranno fondi dal Governo, ci saranno treni nuovi e altri ristrutturati, in cosa restate carenti?

Sulla manutenzione ordinaria e sul miglioramento del servizio. Sul fronte della manutenzione delle rotaie, dei pezzi di ricam-

bio o della pulizia per noi resta complicato intervenire visto che i fornitori che abbiamo hanno poca fiducia.

Pensa che le vicende giudiziarie e politiche del presidente De Luca possano avere un peso sul processo di risanamento del trasporto pubblico? Considerato che fate affidamento sul Governo centrale se viene meno la sinergia tra Regione e Governo l'Eav è spacciata?

Sul piano nazionale dobbiamo avere credibilità e mantenere una porta aperta sulla disponibilità al dialogo. Credo che la giunta De Luca debba fare dell'Eav un cavallo di battaglia e che quindi serva sempre grande collaborazione con il Governo e grande disponibilità al confronto costruttivo. Diciamo che se venisse meno l'affiatamento tra Governo e De Luca sarebbe più difficile per l'Eav, anche se ricordo che non è patrimonio di De Luca ma dei cittadini. Mi aspetto una grande mobilitazione popolare per salvare quest'azienda, più che di protesta fine a se stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



Umberto De Gregorio

“Non ho la bacchetta magica, per i nuovi treni servono tre anni”